

Principi Guida all'Integrazione Scolastica degli Alunni in Situazione di Handicap

Raccomandazioni Politiche



Principi Guida all'Integrazione Scolastica degli Studenti in situazione di Handicap

Raccomandazioni Politiche

**Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli
Studenti Disabili**



Questo documento è una sintesi delle conclusioni politiche emerse dai dati di ricerca pubblicati a cura dell'Agazia Europea. Le pubblicazioni in formato originale possono essere consultate al sito web dell'Agazia: www.european-agency.org

È possibile citare parti del documento specificando un chiaro riferimento alla fonte.

Per migliorare l'accesso all'informazione, questo documento è disponibile in formati elettronici liberamente manipolabili e in altre lingue europee.

Le versioni elettroniche di questo documento sono disponibili al sito web dell'Agazia Europea: www.european-agency.org

Questo documento è stato preparato dal seguente Gruppo di Rappresentanti Politici Nazionali dell'Agazia Europea:

Lucie Bauer, Rappresentante per l'Austria

Gudni Olgeirsson, Rappresentante per l'Islanda

Filomena Pereira, Rappresentante per il Portogallo

Christine Pluhar, Rappresentante per la Germania

Phil Snell, Rappresentante per il Regno Unito

A cura di: Amanda Watkins, Manager di Progetto, Agazia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Studenti Disabili

ISBN: 87-91350-75-1 (Versione Elettronica)

ISBN: 87-91350-61-1 (Testo a Stampa)

2003

Agazia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Studenti Disabili

Segreteria:

Østre Stationsvej 33

DK-5000 Odense C

Denmark

Tel: +45 64 41 00 20

Fax: +45 64 41 23 03

secretariat@european-agency.org

Web: www.european-agency.org

Ufficio di Brussels:

3, Avenue Palmerston

B- 1000 Brussels Belgium

Tel: +32 2 280 33 59

Fax: +32 2 280 17 88

brussels.office@european-agency.org

CONTENUTI

SEZIONE 1: INTRODUZIONE.....	4
SEZIONE 2: PRINCIPI GUIDA.....	6
<i><u>Un sostegno politico e normativo all'integrazione scolastica....</u></i>	<i><u>6</u></i>
<i><u>Provvedimenti finanziari che promuovono l'integrazione.....</u></i>	<i><u>7</u></i>
<i><u>Strutture efficaci di monitoraggio, valutazione e contabilità.....</u></i>	<i><u>8</u></i>
<i><u>Un punto centrale per ampliare l'accesso all'istruzione e le opportunità educative.....</u></i>	<i><u>9</u></i>
<i><u>Aree per le future politiche di sviluppo.....</u></i>	<i><u>10</u></i>
SEZIONE 3: CONCLUSIONI POLITICHE PER AREE TEMATICHE.....	12
<i><u>L'integrazione in Europa.....</u></i>	<i><u>12</u></i>
<i><u>Il finanziamento.....</u></i>	<i><u>13</u></i>
<i><u>La Didattica.....</u></i>	<i><u>15</u></i>
SEZIONE 4: L'AGENZIA EUROPEA.....	18
SEZIONE 5: REFERENTI E FONTI.....	20
SECTION 6: ULTERIORI INFORMAZIONI.....	22



SEZIONE 1: INTRODUZIONE

Questo documento elenca una serie di ‘raccomandazioni’ inerenti gli aspetti chiave delle politiche educative rivolte all’handicap che sembrano un efficace sostegno all’integrazione degli alunni disabili nel sistema scolastico ordinario. È stato preparato a cura di esperti politici del settore sulla base dei risultati emersi dal lavoro condotto finora dall’Agenzia Europea per lo Sviluppo dell’Istruzione degli Studenti Disabili (per ulteriori informazioni sull’Agenzia Europea consultare la Sezione 4).

Il tema ‘handicap’ è stato affrontato attraverso ampi progetti che hanno coinvolto tutti i paesi membri dell’Agenzia Europea¹. I progetti scelti dai paesi membri sono il riflesso delle aree di interesse e dell’impegno degli Stati nazionali in materia di handicap. I progetti hanno utilizzato diverse metodologie di indagine (questionari, rivisitazioni della letteratura nazionale, incontri di scambio di esperienze tra esperti nazionali) e una notevole gamma di risultati (documenti a stampa, report elettronici e risorse di consultazione). La Sezione 5 – Referenti e Fonti - elenca le aree di indagine e i materiali prodotti dall’Agenzia Europea.

Nei paesi europei è in atto un monitoraggio dell’integrazione scolastica degli studenti ‘diversamente abili’ – così come stabilito nella *Carta di Lussemburgo* (1996) *Una Scuola per Tutti* – come punto di partenza per assicurare l’uguaglianza di opportunità in tutti gli aspetti della vita (istruzione, formazione professionale, occupazione e vita sociale). L’integrazione richiede sistemi scolastici flessibili che possano rispondere alle diverse, e spesso complesse, esigenze dei singoli alunni.

¹ Dall’inizio del 2003, i paesi membri dell’Agenzia Europea sono: Austria, Belgio (Comunità Fiamminga), Belgio (Comunità Francese), Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito. La Repubblica Ceca, l’Estonia, la Lituania e la Lettonia partecipano in qualità di paese osservatore.



Ogni progetto ha esaminato un singolo aspetto del problema dell'integrazione scolastica al fine di definire un modello che possa garantire a tutti gli studenti un accesso pieno e uguale all'istruzione nella comunità locale di appartenenza. Comunque, è importante sottolineare che le realtà nazionali presentano molte diversità. Per esempio, il numero degli studenti iscritti nel sistema scolastico ordinario obbligatorio e identificato come 'portatore di handicap' differisce da paese in paese e oscilla notevolmente – meno dell'1% in alcuni paesi, più del 10% in altri. È altrettanto variabile la percentuale degli alunni disabili iscritti in scuole o classi speciali, da meno dell'1% a più del 4%. Queste variazioni riflettono le differenze esistenti tra le procedure di assegnazione e valutazione e tra le modalità di finanziamento, piuttosto che indicare una vera incidenza del fenomeno.

Sebbene esistano contesti nazionali differenti, è stato possibile individuare dei **Principi Guida** alle politiche di integrazione e descrivere i **risultati in termini politici** dei progetti condotti dall'Agencia Europea. Le Sezioni 2 e 3, rispettivamente, affrontano questi temi.

SEZIONE 2: PRINCIPI GUIDA

I principi descritti in questa sezione riflettono gli elementi comuni delle diverse politiche educative nazionali per l'handicap che sembrano costituire, in base agli studi condotti dall'Agenzia Europea, una struttura efficace su cui promuovere l'integrazione scolastica.

Un sostegno politico e normativo all'integrazione scolastica

La legislazione scolastica nazionale dovrebbe affermare con chiarezza l'obiettivo-integrazione. La normativa dovrebbe offrire delle facilitazioni a sostegno dello sviluppo e dei processi già in atto. Sarebbe utile avere una struttura legale di riferimento per ogni settore dell'istruzione obbligatoria.

I Governi dovrebbero affermare con chiarezza l'obiettivo-integrazione. Per attuare l'integrazione scolastica, il governo dovrebbe chiarire che la posizione politica è condivisa da tutti gli operatori della comunità educativa.

La politica educativa dovrebbe:

- considerare, al momento della pianificazione, del finanziamento e della valutazione, attuazione e creazione di ogni strategia educativa, le necessità degli studenti disabili;
- agire sulla spinta filosofica della promozione dell'integrazione e dell'accoglienza delle esigenze individuali in tutti i settori educativi;
- essere abbastanza flessibile da riflettere le esigenze locali;
- pianificare fasi di sviluppo politico dell'integrazione. Nell'immediato, potrebbe essere utile adottare un singolo piano di azione o una strategia interna alla politica governativa; a medio termine, l'integrazione dovrebbe diventare parte della politica generale; a lungo termine



- dovrebbe essere un 'dato di fatto' di tutte le politiche educative e di tutte le strategie scolastiche;
- essere multi-fase e trans-settoriale e stimolare la cooperazione tra i diversi settori nazionali. A livello locale e nazionale, i politici dei settori dell'istruzione, della sanità e delle politiche sociali dovrebbero cooperare alla definizione di politiche e piani di sviluppo che possano facilitare e sostenere attivamente un approccio multidisciplinare nel pre-scuola, nel corso dell'istruzione obbligatoria, nella fase di transizione dalla scuola al mondo del lavoro e nei settori educativi post-obbligatori, come l'istruzione superiore.
 - tenere in considerazione le politiche e le iniziative intraprese a livello internazionale, soprattutto sul piano Europeo, al momento della definizione delle politiche nazionali. Ciò garantirà l'accesso a tutte le risorse possibili e alle opportunità previste per gli studenti disabili attraverso la diffusione dei programmi comunitari (SOCRATES e LEONARDO).

La Leadership, per quanto riguarda le politiche di attuazione dell'integrazione scolastica, è l'aspetto più importante. I governi, le regioni, le comunità, i distretti scolastici o i provveditorati e anche i dirigenti scolastici hanno il ruolo essenziale di tradurre in realtà e di mettere in pratica i dettami della politica governativa. I loro sforzi dovrebbero essere attivamente sostenuti da politiche educative formulate con chiarezza che li assistano efficacemente nel loro ruolo di leadership.

Provvedimenti finanziari che promuovono l'integrazione

Il Finanziamento è uno dei fattori più incisivi dell'integrazione. Se i fondi non sono assegnati in coerenza alla politica governativa, l'integrazione non si raggiunge. I due punti sottoindicati sintetizzano le strutture di finanziamento che hanno dimostrato una promozione efficace dell'integrazione:

- sistemi a modello decentralizzato che danno alle organizzazioni locali il compito di intervenire nella realtà



locale. Questo modello risulta efficace e rispondente alle esigenze delle popolazioni locali.

- o dare agli istituti scolastici la possibilità di utilizzare in modo flessibile i fondi di istituto in base alle proprie esigenze e di richiederne altri per adeguarsi alle politiche nazionali.

Forme appropriate e flessibili di sostegno ai docenti che lavorano con alunni disabili dovrebbero essere previste nelle politiche di integrazione. La disponibilità del sostegno degli insegnanti specialisti è cruciale, dato che non tutti gli insegnanti di classe hanno una preparazione idonea ed un'esperienza professionale adeguata ad ogni tipologia di handicap. I politici dovrebbero assicurare che il contenuto dei programmi svolti dagli insegnanti di sostegno sia rispondente alle esigenze del singolo e della comunità scolastica.

Accesso limitato o negato a determinate facilitazioni e provvedimenti che possono rendere reale l'integrazione e garantire l'uguaglianza di opportunità agli studenti disabili.

È necessario procedere ad un'adeguata valutazione del ruolo delle scuole speciali o differenziate dato che il trend europeo è volto a trasformarle in centri di ricerca. Questa tendenza ha delle chiare implicazioni sulla pianificazione, a breve e lungo termine, di tutte le tipologie di finanziamento e sostegno all'handicap.

Strutture efficaci di monitoraggio, valutazione e contabilità
--

Per ottenere risultati positivi in termini di apprendimento, è necessaria la presenza di strutture efficaci di monitoraggio, valutazione e contabilità. Il supporto alle azioni in partenariato tra scuole, gestori politici locali e famiglie richiede che queste strutture siano trasparenti, dato che devono rispondere ad un ampio numero di utenti, soprattutto nei sistemi nazionali a struttura decentralizzata. È chiaro quindi che una procedura

autonoma di valutazione della qualità dell'istruzione degli studenti disabili dovrebbe essere parte di ogni struttura di monitoraggio, valutazione e contabilità.

**Un punto centrale per ampliare l'accesso
all'istruzione e le opportunità educative**

Le politiche educative di integrazione sono state studiate per ampliare l'accesso all'istruzione e per promuovere opportunità educative valide per tutti gli alunni disabili al fine di valorizzare le loro potenzialità. I seguenti aspetti politici sono stati individuati come contributi significativi al fine di:

- coinvolgere i genitori come partner a pieno titolo del processo educativo dei loro figli dandogli l'opportunità di accedere all'informazione sulle diverse forme di offerta formativa e alle esperienze di prima mano così da essere informati delle possibilità di scelta e renderli consapevoli delle scelte da compiere.
- incoraggiare le organizzazioni locali e le scuole a superare le barriere dell'apprendimento e della valutazione che impediscono l'accesso al curriculum. L'approccio medico alla valutazione dell'apprendimento che utilizza il concetto di 'handicap' dovrebbe essere sostituito da uno più ampio e a largo raggio di tipo educativo che interessi la creazione di accessi mirati ad appropriate forme curriculari. Ciò attraverso l'adozione di un piano di studio individuale (PEI)²;
- promuovere atteggiamenti positivi. Le attitudini dei genitori e degli insegnanti nei confronti dell'integrazione scolastica degli studenti disabili sembrano essere molto influenzati dall'esperienza personale. Le politiche educative dovrebbero riconoscere questi fattori attitudinali e prevedere strategie e risorse per valorizzarli;
- incoraggiare i docenti ad assumersi la responsabilità di tutti gli alunni, al di là delle loro specifiche esigenze

² Per la normativa scolastica italiana, il PEI (Piano Educativo Individualizzato) corrisponde anche al PEP (Piano Educativo Personalizzato).



individuali. La responsabilità è un elemento cruciale dell'integrazione e dovrebbe essere parte integrale delle politiche educative. Un fattore critico, in questo senso, è la preparazione professionale e l'acquisizione di competenze che permettano al corpo docente di affrontare la sfida dell'integrazione;

- dare accesso ad un'ampia gamma di opportunità formative flessibili per gli alunni e adeguate per gli insegnanti e lo staff scolastico. L'importanza della formazione degli insegnanti della scuola ordinaria non va dimenticata;
- utilizzare le potenzialità dell'ICT (la tecnologia della comunicazione e dell'informazione) per ridurre le disparità di accesso all'istruzione e accogliere le specifiche esigenze dei singoli alunni. La politica dovrebbe indirizzarsi verso la promozione di un uso appropriato dell'ICT come strumento di accesso al curriculum e mezzo per raggiungere gli obiettivi curriculari;
- sostenere la transizione dalla scuola al mondo del lavoro attraverso una chiara legislazione di riferimento e l'adozione di misure che incoraggino il coinvolgimento diretto e una stretta cooperazione tra gli studenti, le famiglie, la scuola, il mercato del lavoro e tutte le parti coinvolte.

Aree per le future politiche di sviluppo

Dagli studi condotti dall'Agenzia Europea risulta che ci sono un certo numero di aree, nell'ambito dell'integrazione scolastica, che richiedono particolare attenzione:

- la *tensione crescente* tra le esigenze delle scuole a dimostrare una crescita degli indici di apprendimento e la posizione degli alunni disabili. Questo interessa il presente e il futuro. Va studiata la possibilità di valutare i risultati degli alunni disabili in termine di valore aggiunto ai risultati dell'intera popolazione scolastica;

-
- 
- *procedure sistematiche di monitoraggio e valutazione.* In generale, il problema della contabilità va risolto all'interno della struttura educativa sia speciale che ordinaria;
 - *strutture flessibili* a sostegno di una prassi dell'integrazione in tutti i settori educativi. Nella stessa ottica della scuola materna e dell'infanzia e con la stessa attenzione va affrontata l'integrazione degli alunni disabili nella scuola secondaria, nella transizione al mondo del lavoro, nell'istruzione post-obbligatoria e per adulti.
 - *Un indicatore* veritiero dello status dell'integrazione potrà essere un decremento del numero di alunni presenti nelle classi o negli istituti speciali.

Queste sono le aree che sembrano più sensibili ad una riflessione politica per la definizione di interventi locali e nazionali.

SEZIONE 3: CONCLUSIONI POLITICHE PER AREE TEMATICHE

Questa sezione illustra alcune delle principali conclusioni politiche emerse dallo studio tematico condotto dall'Agenzia Europea. Queste conclusioni sono coerenti ai Principi Guida esposti nella sezione precedente. Le informazioni sono estratte dalle ricerche effettuate dall'Agenzia Europea (per vedere l'elenco completo consultare la Sezione 4) in relazione a tre aspetti dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap: inserimento, finanziamento e pratica didattica.

L'integrazione in Europa

Tutti i paesi europei hanno già realizzato o hanno in corso di attuazione politiche educative che promuovono l'integrazione scolastica. Riguardo alle procedure, si possono rilevare diverse modalità di integrazione.

Una delle tendenze in corso è la trasformazione delle scuole speciali in centri di risorsa, soprattutto nei paesi che registrano un elevato numero di iscritti alle scuole speciali. In generale, ai centri di risorsa sono affidati i seguenti compiti:

- offerta di corsi di formazione e ampliamento professionale per i docenti;
- produzione e diffusione di materiali e approcci didattici;
- sostegno alle scuole ordinarie e ai genitori;
- sostegno allo studente per brevi periodi o part-time;
- sostegno all'ingresso al mercato del lavoro.

Per l'efficacia dell'opera dei centri di risorsa, è essenziale la cooperazione tra le diverse tipologie di scuole.

Per quanto riguarda l'assegnazione alla classe, è chiaro che le definizioni e le categorie dell'handicap variano a seconda del paese oggetto di studio. Alcuni paesi definiscono solo una o due tipologie di disabilità. Altri anche più di 10 in cui definiscono



gli studenti iscritti nella scuola dell'obbligo ordinaria.

La maggior parte dei paesi europei utilizza il piano educativo individualizzato (PEI) per gli studenti disabili iscritti alla scuola dell'obbligo. In genere questo documento spiega la metodologia, le risorse aggiuntive, gli obiettivi e la valutazione. Sebbene appaia con una certa evidenza che i genitori hanno un atteggiamento positivo verso l'integrazione, ciò sembra essere largamente condizionata dalle esperienze individuali. Rare sembrano essere le esperienze positive nei paesi in cui le facilitazioni educative specialistiche si concentrano all'interno del sistema scolastico differenziato e non sono disponibili nelle scuole ordinarie. Laddove le risorse e i servizi specialistici sono offerti anche nelle scuole ordinarie, i genitori sviluppano atteggiamenti positivi verso l'integrazione.

Nei paesi in cui è presente un forte sistema scolastico differenziato, la pressione dei genitori a favore degli ambienti scolastici integrati è in aumento. Mentre nei paesi in cui l'integrazione scolastica è prassi, si registrano atteggiamenti positivi dei genitori ma, in caso di patologie gravi, le famiglie (e a volte gli studenti stessi) tendono a preferire la scuola speciale, considerata migliore dal punto di vista delle risorse, delle competenze e della specializzazione.

Il finanziamento

Gli stati nazionali hanno adottato diversi modelli di finanziamento all'handicap, ma è possibile sintetizzare due modelli principali:

- Un modello centralizzato in cui la politica nazionale decide il sistema di finanziamento – esempio di approccio centralizzato sono il finanziamento alle scuole speciali o direttamente all'alunno;
- Un modello decentralizzato in cui le regioni o le province sono responsabili dell'organizzazione delle risorse e dei servizi organizzativi dell'istruzione.

Nei paesi a sistema centralizzato, con un modello di



finanziamento diretto alle scuole speciali, c'è un notevole dissenso riguardo al sistema stesso e alle forme di comportamento strategico dei genitori, degli insegnanti e delle altre figure del mondo dell'istruzione che ostacolano l'integrazione, portano a un maggiore utilizzo delle categorie e delle tipologie dell'handicap e un conseguente aumento dei costi. I fondi possono disperdersi in problematiche di natura non educativa come le procedure legali e diagnostiche. Inoltre, questi paesi possono essere identificati all'interno del gruppo di paesi europei con percentuale relativamente alta di studenti disabili iscritti in settori scolastici separati e differenziati.

Il sistema di finanziamento all'alunno (in cui i fondi sono inviati ai singoli alunni in relazione alle loro specifiche necessità) sembra presentare alcuni svantaggi. In pratica, i fondi sono destinati agli alunni solo laddove ci sia una chiara rispondenza a criteri predeterminati. Se manca questo requisito, i budget non sono sufficienti a soddisfare le esigenze individuali. In generale, sembra auspicabile che i fondi siano assegnati all'intera istituzione scolastica per tutti gli alunni creando così un ambiente integrato.

I paesi a forte sistema di finanziamento decentralizzato riportano risultati positivi. Questi sistemi sono caratterizzati da budget per l'handicap delegati dal governo centrale agli enti locali (province, comuni, distretti, provveditorati) in cui si assumono le decisioni riguardo agli investimenti e all'individuazione degli alunni che possono beneficiare di servizi aggiuntivi. I paesi con questo sistema riportano effetti negativi inferiori e si dichiarano soddisfatti del loro sistema di finanziamento. I sistemi in cui è il comune ad adottare le decisioni sulla base delle informazioni fornite dai servizi scolastici o dai centri di assistenza e in cui la collocazione di un fondo maggiore alle scuole speciali influenza direttamente il finanziamento disponibile alle scuole ordinarie sembra essere efficace per l'integrazione scolastica.

Comunque, sembra consigliabile che sia l'istituzione scolastica a decidere come collocare i fondi, in primo luogo perché può

avvalersi della consulenza dei propri esperti e in secondo luogo per avere la capacità e l'opportunità giuridica di realizzare e mantenere le strategie e i servizi specialistici necessari all'integrazione scolastica degli alunni iscritti.

La Didattica

La ricerca tematica condotta dalla Agenzia Europea indica che esistono in Europa classi veramente integrate e che l'insegnamento adottato per gli alunni disabili è positivo per tutto il gruppo-classe.

Le difficoltà comportamentali, sociali o della sfera psico-emozionale sembrano essere la sfida maggiore all'integrazione scolastica nelle classi ordinarie. In generale, la gestione delle differenze o delle diversità esistenti tra gli alunni è una delle maggiori sfide della didattica.

Sono stati individuati cinque approcci educativi che sembrano efficaci per l'integrazione scolastica:

- *L'insegnamento cooperativo* – gli insegnanti lavorano insieme ad altri insegnanti (un collega o un docente specialista), il coordinatore e altri professionisti;
- *L'apprendimento cooperativo* – gli alunni si aiutano a vicenda, soprattutto quando hanno livelli non omogenei di abilità traggono beneficio dall'apprendimento di gruppo;
- *un problem solving collaborativo* – chiare regole e una serie di limiti – concordati con gli alunni – hanno dato prova di essere particolarmente efficaci nel contrastare forme di disturbo durante le lezioni;
- *eterogeneità del gruppo* – la creazione di gruppi di livello di abilità mista e di un approccio didattico differenziato sono necessari quando si affronta la diversità degli alunni presenti nel gruppo-classe;
- *pianificazione individuale e apprendimento efficace* – tutti gli alunni, compresi quelli disabili, raggiungono risultati migliori quando si applicano forme di monitoraggio e valutazione sistematiche. Il curriculum può essere piegato alle esigenze degli alunni e può essere introdotto



un supporto aggiuntivo attraverso il Piano Educativo Individualizzato (PEI) che si inserisce all'interno del curriculum ordinario.

Ci sono diverse condizioni che incidono sulla didattica e determinano il successo o l'insuccesso dell'integrazione scolastica. Per i docenti:

- l'integrazione dipende in buona parte dalle attitudini dei docenti verso gli alunni disabili, dal loro modo di affrontare le differenze nella classe e dalla loro volontà di rispondere positivamente e efficacemente a queste differenze;
- gli insegnanti hanno un ruolo chiave nell'assicurare il personale aggiuntivo o la presenza di altre risorse a determinati alunni in stretta cooperazione con tutte le parti coinvolte;
- gli insegnanti giocano un ruolo di vitale importanza nella creazione di forti relazioni sociali tra gli alunni. Rapporti soddisfacenti tra gli alunni sono cruciali all'integrazione degli alunni disabili.

Per la scuola:

- la struttura organizzativa della scuola determina la quantità e la tipologia delle risorse che i docenti possono usare nella didattica degli alunni disabili. Il sostegno può essere interno alla scuola ma può anche provenire da servizi di supporto esterni e accordi cooperativi;
- a volte, piccoli gruppi di alunni disabili richiedono particolare attenzione e alcune sessioni di recupero possono essere fondamentali per garantire la loro permanenza nelle scuole ordinarie. È importante che queste strutture abbiano un carattere flessibile e naturale e non siano esclusive per gli alunni disabili ma occasionalmente disponibili a tutti gli alunni della scuola;
- la capacità delle scuole a lavorare in cooperazione per adottare metodi di accoglienza delle esigenze individuali



può essere un fattore di ostacolo al successo dell'integrazione scolastica;

- la leadership del dirigente scolastico è un fattore decisivo per l'integrazione. Il dirigente spesso intraprende iniziative e ne assicura l'attuazione per sostenere l'integrazione scolastica. Queste azioni spesso riguardano anche strategie decisionali, organizzazione del team docente e mantenimento di chiari obiettivi scolastici;
- è importante la libertà della scuola e del dirigente scolastico ad utilizzare i fondi di istituto per sostenere la propria capacità decisionale.

Un punto cruciale per il successo delle strategie dell'integrazione è il ruolo dei genitori. I genitori non solo non dovrebbero essere considerati 'clienti' ma 'partner' del processo educativo, ma dovrebbero essere coinvolti nella pianificazione, attuazione, valutazione della struttura e nel contenuto del curriculum, compreso la definizione del PEI, dei loro figli.



SEZIONE 4: L'AGENZIA EUROPEA

L'Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Studenti Disabili è un organo indipendente e autonomo fondato dai Ministeri dell'Istruzione dei paesi membri per realizzare una piattaforma di collaborazione nel campo dell'handicap.

L'agenzia Europea è finanziariamente e politicamente sostenuta dai Ministeri dell'Istruzione dei paesi membri dell'Agenzia: Austria, Belgio (Comunità Fiamminga), Belgio (Comunità a lingua francese), Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito. La Repubblica Ceca, l'Estonia, la Lituania e la Lettonia partecipano in qualità di osservatori.

L'Agenzia Europea mantiene attivamente relazioni cooperative e di mutuo beneficio con altri organi internazionali e europei presenti nel campo dell'istruzione e dell'handicap (come la Commissione europea e i suoi corpi associati, OECD, UNESCO, Rete Europea della Scuola, Consiglio del Nord). Ciò permette all'Agenzia Europea di indirizzare i suoi utenti agli organismi che possono fornire informazioni e consulenze che l'Agenzia non necessariamente possiede.

In tutti gli aspetti del proprio lavoro, l'Agenzia Europea tiene conto della legislazione internazionale in materia di handicap come le Regole Standard delle Nazioni Unite sull'Uguaglianza di Opportunità delle Persone Disabili (1993), l'Accordo di Salamanca (1994), la Carta di Lussemburgo (1996), la Risoluzione del Parlamento Europeo sulle Pari Opportunità delle Persone Disabili (2001) e la Dichiarazione del Forum Europeo sulla Disabilità di Madrid – Non Discriminazione Più Azione Positiva Uguale Integrazione Sociale (2002).

L'Agenzia Europea contribuisce al dibattito sul miglioramento della politica educativa, la prassi didattica e le opportunità per gli studenti disabili e le loro famiglie. Tiene conto delle tematiche correlate alle pari opportunità, all'accessibilità e



all'integrazione scolastica allo scopo di promuovere un'alta qualità dell'istruzione degli studenti disabili, riconoscendo primariamente le differenze tra le politiche nazionali, le prassi in uso e i contesti sociali.

Il principale gruppo di riferimento dell'Agenzia Europea sono i politici, gli esperti e i professionisti che influenzano la politica e la prassi dell'integrazione scolastica in Europa, a livello locale e nazionale. Diffondendo l'informazione a livello europeo, l'Agenzia Europea facilita lo sviluppo professionale attraverso lo scambio di informazioni e di esperienze.

Per maggiori informazioni sul lavoro dell'Agenzia Europea, è possibile consultare il sito internet:

www.european-agency.org

SEZIONE 5: REFERENTI e FONTI

Commissione Europea, DGXXII (1996) **La Carta di Lussemburgo**, Bruxelles, Belgio

Forum Europeo sulla Disabilità (2002) **La Dichiarazione di Madrid: Non Discriminazione Più Azione Positiva Uguale Integrazione Sociale**. Bruxelles, Belgio

Parlamento Europeo: Risoluzione sulla Comunicazione al Consiglio, il Parlamento Europeo, La Commissione Economica e Sociale e il Comitato delle Regioni - **Verso un Europa senza Barriere per le Persone Disabili** adottata il 4 Marzo 2001 (COM (2000) 284 – C5-0632/2000-2000/2296 (COS))

Nazioni Unite: **Regole Standard per l'Uguaglianza di Opportunità delle Persone Disabili**, adottata dall'Assemblea Generale Risoluzione 48/96 del 20 Dicembre 1993.

UNESCO (1994) **Conferenza Mondiale sull'Istruzione degli Studenti Disabili: Accesso e Qualità**. Salamanca: UNESCO.

Il materiale di partenza per la stesura di questo documento è stato estratto dalle seguenti pubblicazioni editate dall'Agenzia Europea:

Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Studenti Disabili, a cura di Meijer, C.J.W. (1998) **Integrazione in Europa. Servizi per gli Alunni con bisogni educativi speciali. Tendenze in 14 Paesi Europei**, Middelfart, Denmark

Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Studenti Disabili. Editor: Meijer, C.J.W. (1999) **Il Finanziamento dell'educazione speciale: uno studio realizzato in 17 paesi sulla relazione tra finanziamento dell'educazione speciale ed inclusione**. Middelfart, Denmark

Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Studenti Disabili. Editor: Meijer, C.J.W. (2003) **Integrazione Scolastica**



e Proposte Didattiche. Traduzione in italiano: L. Negro. Middelfart, Denmark

Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Studenti Disabili. Editor Soriano, V. (1998) **Teacher Support: Support for Teachers Working with Special Needs in Mainstream Education** Middelfart, Denmark.

Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Studenti Disabili. Editor Soriano, V. (2002) **La Transizione dalla Scuola all'Occupazione. I temi, i problemi e le opportunità degli studenti con esigenze educative speciali in 16 paesi europei.** Traduzione in italiano: L. Negro, Middelfart, Denmark.

Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Studenti Disabili. Editor: Watkins, A. (2001) **Informazione e Comunicazione tecnologia nell'educazione speciale,** Middelfart, Denmark.



SECTION 6: ULTERIORI INFORMAZIONI

Alla sezione Representative Board Member, National Pages, del sito web dell'Agenzia Europea è possibile reperire il recapito dei membri rappresentanti politici dell'Agenzia: www.european-agency.org

Alla Sezione Publications del sito web dell'Agenzia Europea è possibile consultare e utilizzare le versioni elettroniche in diverse lingue di tutti i materiali utilizzati come fonte di questo documento: www.european-agency.org

È possibile richiedere le versioni a stampa di tutti i documenti senza costo a:
secretariat@european-agency.org

Maggiori informazioni sulla politica e la prassi della transizione dalla scuola al mondo del lavoro sono disponibili al data base Transition:
www.european-agency.org/transit/index.html

Un documento politico sulla transizione è on line al sito dell'Agenzia Europea.

Maggiori dettagli sulla politica e l'applicazione dell'ICT nel campo dell'istruzione sono disponibili al database ICT in SNE:
www.european-agency.org/ict_sen_db/index.html

Un documento sugli aspetti dell'ICT è disponibile sul sito web dell'Agenzia.

Ulteriori informazioni sulle Proposte Didattiche sono disponibili al database Transition: www.european-agency.org/IECP.html

Un testo specifico sulle proposte didattiche sarà pubblicato dall'Agenzia Europea entro la fine del 2003. Sarà poi disponibile sul sito web dell'Agenzia.



Principi Guida all'Integrazione Scolastica degli Alunni in Situazione di Handicap – Raccomandazioni Politiche è un documento preparato da esperti di politiche educative. Il libretto propone in modo chiaro e conciso gli aspetti chiave delle politiche educative che sostengono efficacemente l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap nelle classi a curriculum regolare.

I principi chiave delle politiche educative illustrate in questo documento si basano sull'esperienza acquisita nel campo. Questa sintesi dei risultati politici nasce dal lavoro e dalle ricerche condotte su diverse aree tematiche dall'Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione per gli Studenti Disabili: i provvedimenti in vigore per gli alunni disabili, il finanziamento previsto per il sostegno economico al diritto al studio, l'insegnante di sostegno, l'intervento precoce, l'uso della Tecnologia Informatica nella didattica per l'handicap, la transizione al mondo del lavoro e le pratiche didattiche.

L'intento di questa pubblicazione è sostenere il processo di sviluppo dell'integrazione scolastica presentando ai responsabili governativi per la formazione e l'attuazione delle politiche educative a favore dei disabili una serie di raccomandazioni utili ad agevolare il loro lavoro.

